

PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI TOPONOMASTICA FEMMINILE

TRA

Anci Toscana, rappresentata dal Presidente Matteo Biffoni

E

Commissione regionale toscana Pari Opportunità, rappresentata dalla Presidente Rosanna Pugnolini

di seguito congiuntamente indicati come “le Parti”

Premesso che

- già l'ANCI, a livello nazionale, ha sollecitato i Comuni nel corso del 2016 a onorare la memoria delle 21 donne elette nella Costituente nel 1946 anche attraverso intitolazioni

- secondo i dati emersi da specifiche ricerche in continuo aggiornamento ad opera dell'associazione “Toponomastica femminile” e rintracciabili sul sito omonimo alla voce “censimenti”, in Italia (in media) per 100 strade intitolate a uomini, ce ne sono otto intitolate a donne

Considerato che

-la situazione toscana non si discosta dalla media nazionale come emerge dal seguente riepilogo per i capoluoghi: Firenze 1000 uomini, 71 donne (14.9.2016: piazzale Oriana Fallaci); Arezzo 140 u., 8 d.; Grosseto 372 u. 16 d.; Livorno 465 u. 29 d.; Lucca 248 u. 25 d.; Carrara 152 u. 8 d.; Massa 150 u. 25 d.; Pisa 579 u. 28 d.; Pistoia 294 u. 28 d. (a breve una nuova intitolazione); Prato 645 u. 50 d.; Siena 272 u. 21 d. (di cui 4 intitolazioni il 20.1.2017)

-la maggior parte delle intitolazioni a donne sono comunque riferite a Madonne, sante, benefattrici (religiose o laiche)

-esistono anche in Toscana Comuni che non hanno alcuna intitolazione a figure femminili

-le donne hanno dato - e continuano a dare - il loro contributo in ogni aspetto della vita sociale, economica, artistica, culturale, politica dell'Italia e della Toscana

-le donne, in particolare, sono state attive e talvolta determinanti durante il Risorgimento, le Guerre mondiali, la Resistenza, fino al raggiungimento del suffragio universale e del diritto di voto (attivo e passivo) e oltre

-le donne, se e quando hanno avuto la possibilità di accedere agli studi e di esprimersi con maggiore libertà, hanno dato prova di creatività attraverso le arti, di impegno nella vita politica, di ingegno nelle scienze e nelle professioni, di interesse concreto per le attività sociali ed educative

-le donne si sono battute efficacemente contro gli stereotipi di genere, contro le discriminazioni in ogni ambito; altresì si sono impegnate a favore di conquiste economiche, politiche e sociali che hanno reso più equa la legislazione e meglio attuati i principi espressi dalla Costituzione (articoli 2, 3, 4, 37, 51)

-la odonomastica rappresenta un importante strumento di conoscenza e di valorizzazione di paesi e città dal punto di vista culturale, storico, turistico

-i nomi assegnati a vie, piazze, larghi, giardini, piste ciclabili, rotatorie, ecc. sono specchio della società (per il presente ma anche per il futuro) e riflettono le scelte di una comunità in un dato momento storico

-i nomi di donne e di uomini rappresentano modelli di vita, simboli, ricordi tangibili che sono di ammonimento e di spinta ad agire negli ambiti più vari

-le intitolazioni femminili costituiscono un efficace strumento di lotta agli stereotipi di genere e un mezzo per avviare il superamento dell'enorme divario esistente nella attuale odonomastica

-le nuove intitolazioni non devono creare disagi ai cittadini né cambiare la numerazione civica esistente, ma dare vita e identità a spazi prima anonimi (vie traverse, parcheggi, larghi, giardini, aiuole, cavalcavia pedonali, rotatorie) che ogni amministrazione saprà individuare sul proprio territorio.

ART.1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

ART.2

Nello spirito del presente Protocollo d'intesa le Parti si impegnano rispettivamente

Anci Toscana a sollecitare le amministrazioni comunali affinché:

- si attivino per una più equa rappresentanza delle donne nei processi decisionali e adottino una politica di genere anche attraverso la odonomastica locale;

- prevedano nei rispettivi regolamenti comunali sulla toponomastica, laddove non già presente, in caso di nuove intitolazioni, di intestazioni al "femminile" e prevedano l'inserimento nelle commissioni di toponomastica esperte nei vari ambiti che possano fornire utili spunti e suggerimenti per le nuove intitolazioni "al femminile",

- favoriscano la partecipazione dei cittadini nelle scelte attraverso “buone pratiche” come referendum, concorsi, processi partecipativi, incontri pubblici, presentazione di libri, mostre, attività didattiche al fine di valorizzare, insieme a figure di spicco nazionali e internazionali, anche figure di singole donne o di gruppi (balie, trecciaiole, tabacchine, impagliatrici, ricamatrici, ecc.) importanti a livello locale, degne di essere ricordate e valorizzate;

Commissione regionale pari opportunità a promuovere il protocollo sottoscritto e, al fine dell’adeguamento, a sollecitare che:

- nella realizzazione della apposita cartellonistica venga tenuto conto della recente normativa (legge 221 del 2012-decreto attuativo luglio 2016) per cui è necessario che non ci siano abbreviazioni né sigle né numeri, il nome preceda il cognome, siano presenti le date di nascita e di morte della persona in questione, siano chiaramente indicate la qualifica e il titolo (attrice, scrittrice, avvocatessa, scienziata, architetta, ecc.), nel caso di donne declinate correttamente in modo rispettoso del linguaggio di genere, come raccomandano ormai da anni l'Accademia della Crusca e le massime autorità italiane in campo linguistico;

-in tal modo i Consigli comunali evidenzino l'impegno delle donne, in Toscana e in ogni parte d'Italia, e riconoscano, anche attraverso le nuove intitolazioni “al femminile”, la propria consapevole lotta contro i soprusi, le discriminazioni, ogni forma di violenza, per garantire la piena parità e partecipazione di tutti i cittadini e di tutte le cittadine alla vita civile e sociale.

ART.3

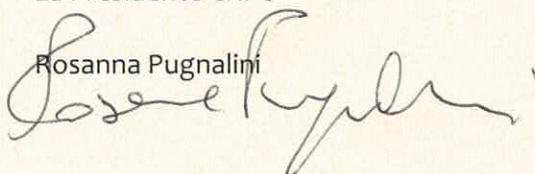
Qualsiasi modifica e/o integrazione al presente Protocollo dovrà essere convenuta di comune accordo e per iscritto tra le Parti.

Il presente Protocollo d’Intesa non prevede impegni finanziari da parte dei sottoscrittori.

Firenze, 3 luglio 2017

La Presidente CRPO

Rosanna Pugnolini



Il Presidente Anci Toscana

Matteo Biffoni

